Individuazione tutor clinici e riconoscimento attività tutoriali.

Il Tirocinio rappresenta nella formazione della professione infermieristica la modalità fondamentale che permette allo studente di acquisire e sviluppare competenze specifiche previste dal ruolo professionale così come previsto dal DI 19 febbraio 2009 – determinazione delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie *….”Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro”.*

L’apprendimento clinico-assistenziale rappresenta il cuore della preparazione professionale degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica e la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. E’ in grado di facilitare i processi di elaborazione e integrazione delle informazioni, la loro trasformazione in competenze e sviluppare identità e appartenenza professionale.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi, comportamenti e rapporti interprofessionali nel mondo del lavoro, valori e abilità proprie della professione, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro.

Le strategie per l’apprendimento in tirocinio devono considerare i seguenti principi e valori pedagogici:

- passaggio da un’enfasi storica sull’addestramento ad un modello di apprendimento dall’esperienza
- tutorialità per garantire supervisione e facilitazione dei processi di apprendimento, quindi l’affiancamento dello studente ad un professionista esperto
- responsabilizzazione dello studente utilizzando metodi di apprendimento auto diretto applicando i principi della formazione degli adulti
- trasparenza del processo di valutazione, gli studenti sono informati fin dall’inizio sugli standard che saranno usati per valutare le loro *performance* e sugli elementi che contribuiranno alla votazione finale di tirocinio.
- rispetto del diritto di privacy dello studente, i tutor e i supervisori gestiscono con riservatezza le informazioni connesse allo sviluppo delle *perfomance* dello studente e le utilizzano solamente a scopi formativi.”

Per perseguire quanto sopra è necessario che, durante il percorso di tirocinio siano presenti la possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali *core* con progressiva assunzione di responsabilità; l’immersione in un contesto lavorativo di “apprendimento” contraddistinto da unicità di situazioni, variabilità e incertezza in modo da sviluppare la capacità di affrontare le reali problematiche professionali; la supervisione tutoriale dell’esperto che si assume la

responsabilità di facilitare, attraverso i *feedback*, il processo di apprendimento, la possibilità di osservare e riflettere sulle attività svolte da professionisti esperti.

La realizzazione del processo di apprendimento in tirocinio avviene di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni e/o simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienza diretta sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

L'individuazione delle sedi di tirocinio costituisce un momento fondamentale al fine di poter realizzare il progetto formativo dello studente, in tale scelta è necessario valutare i seguenti aspetti

1. offerta di opportunità di apprendimento rilevanti e coerenti con le esigenze dello studente e con gli obiettivi o standard formativi (esempio numero e tipologia di utenti, varietà e complessità delle situazioni cliniche e organizzative e delle procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche, preventive e riabilitative);
2. presenza di professionisti motivati all'insegnamento e alla supervisione dei tirocinanti quindi presenza funzioni tutoriali più o meno intensive a seconda dei bisogni dello studente
3. rapporti intra-equipe ed equipe-studenti basati sul confronto e collaborazione
4. garanzia delle condizioni di sicurezza dello studente.

La presenza di professionisti sul campo che svolgono attività di tutorato nei confronti degli studenti è fondamentale per facilitare i processi di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze professionali, per predisporre un contesto operativo adeguato, creando le condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti; per favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, nonché stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Sull'argomento in questione, la convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Siena e l'Azienda USL Toscana Sud Est, per lo svolgimento dei corsi di laurea di I° e 2° livello delle scienze biomediche e mediche, riferita agli a.a. 2020/21-2021/22-2022/23, all'art. 6, stabilisce: *"Il Responsabile della didattica Professionale di cui al precedente art.5 assegna i tutori clinici agli studenti di ciascun anno di corso. I tutori clinici, che a vario titolo partecipano alla didattica professionalizzante e di tirocinio, sono individuati dal Comitato per la Didattica sulla base di criteri predefiniti. A tale personale non viene corrisposto alcun compenso aggiuntivo, in quanto trattasi di attività istituzionale. Al termine dell'anno accademico i loro nominativi sono forniti dal Responsabile della didattica Professionale all'Azienda in modo che tale attività possa essere inserita nel curriculum del dipendente."*

La convenzione stipulata tra l'azienda Ospedaliera Universitaria Senese e l'Università degli Studi di Siena per lo svolgimento dei corsi di studio di I° e 2° livello delle scienze biomediche e mediche a.a. 2019/2020 - 2020/21-2021/22 all'Art. 6 - Tutori clinici prevede che "Il Comitato per la Didattica individua i tutori clinici sulla base della proposta del Responsabile della Didattica Professionale.
Il Regolamento del Corso di Laurea in Infermieristica attualmente in vigore prevede all'Articolo 15. Attività didattica professionale, comma 4. "*L'organizzazione delle Attività Didattiche Professionali è affidata a un Responsabile delle Attività Didattiche Professionali. Nelle sedi dei corsi, per l'orientamento didattico e l'organizzazione del tirocinio, sono individuati i tutor didattici. Nelle sedi di tirocinio sono inoltre individuati, tra gli operatori dei servizi, i tutor dell'attività didattiche professionali che conducono il tirocinio……"*

L'attività di tutorato nei confronti di studenti è espressamente menzionata nel Codice deontologico dell'infermiere e rientra nel campo proprio di attività e responsabilità di cui alla Legge 42 del 26.2.99. Il tutor clinico quindi è l' infermiere, al quale lo studente o piccoli gruppi di studenti sono affidati per lo svolgimento delle attività di tirocinio, segue lo studente mentre svolge le proprie attività lavorative e rappresenta per lo studente un "modello di ruolo". Facilità l'acquisizione delle competenze professionali dello studente attraverso l'agire basato su conoscenze validate dalla comunità scientifica e aggiorna le proprie competenze attraverso lo studio e la ricerca, il pensiero critico, la riflessione fondata sull'esperienza e le buone pratiche, al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle attività. Cura la propria formazione e aggiornamento, oltre chè per obbligo professionale e deontologico anche per essere propositivo nei confronti dello studente e rafforzare la motivazione dello stesso. Seleziona le opportunità di apprendimento in coerenza con gli obiettivi e il percorso di tirocinio definito dal Corso di Laurea. Valuta le attività, tempi e modi per il coinvolgimento dello studente; supervisiona e fornisce feed back costanti allo studente al fine di orientare/ri-orientare l'apprendimento delle competenze professionali; partecipa alla valutazione formativa e certificativa di fine periodo nello specifico servizio. E' garante della sicurezza dello studente. Vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando affidata con supervisione agli studenti, si assicura che questi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.
In accordo con il coordinatore infermieristico si interfaccia con la sede formativa.

Sebbene il tutorato agli studenti rientri nel campo di attività e responsabilità dell'infermiere e non siano ad oggi previsti né a livello della Regione Toscana né a livello delle convenzioni Unisi-Aziende Sanitarie requisiti specifici per esercitare tale attività, si ritiene opportuno, per le peculiarità della funzione educativa, di individuare delle Linee di Indirizzo al quale potranno rifarsi i coordinatori infermieristici nel momento in cui designano gli infermieri che affiancheranno gli studenti. Ciò al fine di migliorare la presa in carico dello studente e supportare i processi di apprendimento delle competenze professionali.

Quanto sottoindicato definisce i requisiti minimi per l'individuazione dei tutor clinici.

Linee di indirizzo per l'individuazione dei tutor clinici

Gli infermieri che potranno effettuare l'attività di tutorato agli studenti del Corso di laurea in Infermieristica durante il tirocinio clinico sono individuati, di norma, sulla base dei criteri sottostanti:

1) Profilo professionale –Infermiere
2) Assenza di procedimenti disciplinari
3) Anzianità di servizio nella U.O. di almeno 1 anno
4) Rapporto di lavoro – Tempo indeterminato, tempo pieno
5) Precedenti esperienza di tutorato e adesione alle funzioni di tutor clinico
6) Partecipazione a corsi ECM obbligatori
7) Formazione post-base (corsi di perfezionamento, Master, Laurea Specialistica).

Le attività di tutorato sono valorizzate nel percorso di formazione individuale del professionista sanitario, si riporta quanto stabilito dal Manuale sulla Formazione Continua del Professionista Sanitario:

"3. Formazione individuale

3.1. Attività formative non erogate da provider

Le attività di "formazione individuale" comprendono tutte le attività formative non erogate da provider. Tali attività possono consistere in:

a) attività di ricerca scientifica:

1. pubblicazioni scientifiche;

2. sperimentazioni cliniche;

b) tutoraggio individuale;

c) attività di formazione individuale all'estero;

d) attività di autoformazione.

Per il triennio 2017/2019 i crediti maturabili tramite le suddette attività di formazione individuale (voci a, b, c, e d) non possono complessivamente superare il 60% dell'obbligo formativo triennale tenendo conto anche dei crediti acquisibili con le docenze, fermo restando il limite del 20% per l'autoformazione di cui al successivo §3.5.

3.3. Tutoraggio individuale

I professionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio individuale in ambito universitario7, nei corsi di formazione specifica in medicina generale compresi per quest'ultimo corso il direttore del coordinamento e il direttore delle attività didattiche integrate, seminariali o pratiche, maturano il diritto al riconoscimento di 1 credito formativo ogni 15 ore di attività.

Sono esclusi dal riconoscimento dei crediti per attività di tutoraggio individuale gli assegnatari di uno specifico incarico istituzionale di insegnamento relativo al corso per il quale si chiede il

riconoscimento dei crediti, anche a titolo gratuito, ad eccezione degli incarichi conferiti ai professionisti impegnati nei corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie.
A un paragrafo successivo si fa menzione del riconoscimento dei crediti ECM

3.6. Riconoscimento e registrazione dei crediti per attività di formazione individuale
Il riconoscimento di crediti per attività di formazione individuale è subordinato alla presentazione, da parte del professionista sanitario, della documentazione attestante l'attività svolta. Competenti al riconoscimento dei crediti formativi sono gli Ordini. I professionisti, per la richiesta di inserimento dei crediti, devono rivolgersi al portale del COGEAPS ferma restando la possibilità di fornire una diversa indicazione da parte del proprio Ordine di appartenenza."

Per il riconoscimento dei crediti ECM è necessario seguire le varie fasi indicate nella *"Guida all'inserimento in banca dati del Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (Co.Ge.A.P.S.) di crediti ECM per attività di tutoraggio individuale".*

In estrema sintesi il percorso prevede:

- A cura del Corso di Laurea, messa a punto di un sistema di rilevazione del tutoraggio e sulla base di questo la produzione di un attestato per l'attività svolta al singolo professionista
- A cura del singolo professionista, inserimento in banca dati del Co.Ge.A.P.S. dei dati derivanti dall'attività svolta
- A cura degli Ordini, verifica e attribuzione dei Crediti ECM

In particolare, nell'operatività, il Corso di Laurea è necessario che comunichi alle Direzioni Infermieristiche e U.O. Formazione delle Aziende coinvolte, l'individuazione delle Linee di Indirizzo e del sistema di rilevazione del tutoraggio. A proposito di quest'ultimo, stante la dimensione e la complessità del sistema di tutorato del CdL in Infermieristica si ritiene necessaria una sperimentazione che potrebbe realizzarsi nel prossimo A.A. 2021.2022, con la ripresa dei tirocini da ottobre a dicembre 2021 con i tutor clinici che affiancano gli studenti del Terzo anno di tirocinio.

A cura del gruppo di lavoro

Emiliano Cencini
Studente

Dott.ssa Rosanna Lombardi
Responsabile Didattica Professionale sede di Siena

Dott. Massimo Spighi
Responsabile Didattica Professionale sede di Arezzo

Dott. Giampaolo Bellini
Responsabile Didattica Professionale sede di Grosseto